

GOVERNO IN CITTÀ FIRMA PER I BANDI DI LAVORO CHE RIGUARDANO IL RESTAURO DI POMPEI. PRANZO AL SAN CARLO E DIALOGO COL SINDACO PER L'IMU

Monti incontra de Magistris

Cinque punti d'intervento per il rilancio di Pompei. Lo annuncia al question time il ministro dei Beni culturali Lorenzo Ornaghi, alla vigilia della firma, oggi a Napoli, del protocollo di legalità fra i soprintendenti di Napoli e Pompei e il prefetto della città. Nell'aula di Montecitorio, il ministro - che oggi sarà nel capoluogo partenopeo con il presidente del consiglio Mario Monti e i ministri Barca, Cancellieri e Profumo - assicura pronto intervento per i danni, anche i più recenti come quello subito dalla domus della Venere in Conchiglia in via dell'Abbondanza, eventi che definisce «pressochè inevitabili in edifici esposti agli agenti climatici». E riguardo ai 105 milioni di euro garantiti dall'Unione europea sottolinea: «Verrà garantita la vigilanza sia nelle procedure di gara sia durante lo svolgimento dei lavori la cui durata prevista è di tre anni almeno».



L'arrivo del premier a Napoli è stato decifrato come un atto di grande attenzione da parte del Governo nei confronti di Napoli. Tanto è che subito dopo incontrerà il sindaco Luigi de Magistris per discutere sulla nuova tassa che vedrà beneficiare i Comuni per il 50 per cento, l'Imu. «Siamo preoccupati e lo diremo stamattina a Monti, non posso pensare che il Governo non abbia in agenda modifiche all'Imu». De Magistris ha ribadito di ritenere «assurda» la scelta del Governo, che ha tagliato fortemente i trasferimenti agli enti locali, con ripercussioni nei servizi ai cittadini, «di tenere per sè il 50 per cento della nuova tassa che i Comuni possono varare».

Altro clima invece si respirerà al momento della firma di oggi tra i soprintendenti di Napoli e Pompei e il prefetto di Napoli, che come ricorda il titolare del Mibac rispondendo ad una interrogazione presentata dai deputati Pdl Scalera e Barbieri, «suggerisce un'intesa sottoscritta il 20 gennaio scorso, che punta a garantire legalità e trasparenza per l'utilizzo dei 105 milioni concessi dall'Ue».

Cinque le «attività di prossimo intervento» elencate da Ornaghi in ordine cronologico: Prima di tutto indizione di gare pubbliche con modalità telematiche, con garanzia di trasparenza, integrità e maggiore celerità; poi attuazione di interventi coerenti con le scelte tecnico scientifiche e con le priorità della sicurezza del patrimonio secondo il piano scientifico approvato dal consiglio superiore dei beni culturali; rispetto di un calendario rigoroso; pubblicazione di un elenco di ulteriori interventi da finanziare con sponsor privati per valorizzare l'apporto anche economico dei privati; e per finire l'avvio di un dibattito aperto a tutti gli interessati: è la filosofia del progetto aperto - sottolinea concludendo - apprezzata nell'ambito dell'Unione Europea.

Soddisfatti della risposta, i deputati Barbieri e Salera hanno voluto sottolineare una «continuità tra il governo Monti e governo Berlusconi». L'evento di oggi, ha fatto notare Barbieri, «conferma il fatto che l'Europa guarda con attenzione a Pompei e anche il Paese è molto attento perchè Pompei è un patrimonio unico».

Dall'esponente Pdl anche una raccomandazione: «Bisogna che il governo sia molto rigido rispetto a possibili infiltrazioni camorristiche. Ci vuole grande



attenzione: l'Europa ci giudicherà anche rispetto a questo». Subito dopo la firma Monti farà tappa al San Carlo per una visita particolare che siglerà la "prima volta" a Napoli del presidente del Consiglio. A ricevere Monti la sovrintendente Rosanna Purchia.

eriada



Il presidente Monti. A sinistra il sindaco de Magistris

